

ECONOMIA & FINANZA

Camera di commercio: Sangalli confermato

MILANO - È stato rinnovato il Consiglio della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi per il periodo 2022-2027: confermato presidente Carlo Sangalli, rieletto all'unanimità dai nuovi consiglieri, rappresentanti

del mondo economico, imprenditoriale e sociale. «Credo che la coesione sia l'elemento più importante del nostro sistema imprenditoriale» commenta Sangalli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

alberto
ACCONCIATURE UNISEX

Si riceve su appuntamento

VIA REPUBBLICA, 15 - CARNAGO (VA) TEL. 0331 993414
CELL. 340 2886237 albertoaconciature@hotmail.it

INDUSTRIA INCERTA

Dopo gli annunci sulla revisione del piano industriale per l'area Emea, i lavoratori in assemblea



«Dateci delle risposte concrete»

WHIRLPOOL Fiom, Fim e Uilm Varese alzano la voce e sollecitano la multinazionale

CASSINETTA DI BIANDRONNO - Quale sarà il futuro di Whirlpool in Italia? Da tempo i dipendenti della multinazionale chiedono una risposta a questa domanda e ora hanno deciso di far sentire la propria voce. A partire anche da Cassinetta, quartier generale in Europa della multinazionale, sede di lavoro per circa 2100 dipendenti. Domani i lavoratori si riuniranno in assemblea «perché non attendiamo aspettare supinamente il disastro», affermano Caterina Valsecchi, Nino Cartosio e Fabio Dell'Angelo, rispettivamente segretari provinciali di di Fim Cisl, Fiom Cgil e Uilm Uil.

I punti interrogativi sono tanti, forse troppi, e le voci di eventuali dimissioni o nuove joint venture si susseguono, generando un clima di totale incertezza e preoccupazione. Tanto più che le scelte recenti della multinazionale non giocano a favore dell'ottimismo, in primis la chiusura del sito produttivo di Napoli. «Le voci e i rumors non vanno ascoltati - sottolinea Cartosio - ma bisogna prendere sul serio ciò che dicono i padroni e ciò che fanno. Noi abbiamo letto dichiarazioni, abbiamo visto il disimpegno in Russia e in Turchia. La situazione è complessa, non solo dal punto di vi-



Nell'immagine un momento della manifestazione tenuta a Cassinetta per contrastare la chiusura del sito produttivo di Napoli

sta geo politica, ma anche di mercato. Va detto che, dopo la bolla del Covid che ha fatto balzare in avanti la produzione, e dopo la chiusura di Napoli, non abbiamo stabilimenti a maggiori oneri finanziari. Non basta. C'è un altro elemento da tenere in considerazione: «Whirlpool non ci ha ancora comunicato i volumi per il 2023 - continua Cartosio - Non era mai successo e dal punto di vista sindacale è inadempiente su questo fronte». E Cassinetta? Nel

piano industriale pre Covid Cassinetta era stato indicato come polo europeo dell'incasso. «È lo è davvero - spiega Valsecchi - ed è attivo con tre piattaforme, con i frigoriferi, i forni e i microonde. Non solo. Abbiamo anche ottenuto la conferma di 180 lavoratori interinali che sono stati assunti a tempo indeterminato. Ma non possiamo negare che a oggi siamo di fronte a un calo dei volumi». Lo stato di agitazione dei lavoratori, dunque, ha tutte le

«L'azienda non ci ha ancora comunicato i volumi 2023. Non era mai successo»

ragioni per esistere. «Quello che ci preoccupa di più - sottolinea anche Fabio Dell'Angelo - è proprio il mix esplosivo di domande a cui nessuno risponde. L'azienda incontrerà i sindacati a metà ottobre, ma non possiamo perdere tempo con lungaggini. Per questo abbiamo deciso di riunirci in assemblea, anche per ottenere una sorta di mandato dai lavoratori per tornare a sollecitare anche la politica su questo fronte». Il coinvolgimento del governo, a detta dei sindacati, sarebbe fondamentale. «Anche la politica - ribadiscono i tre referenti sindacali - ha mostrato un assoluto disinteresse, nonostante l'importanza per il nostro Paese del gruppo Whirlpool sia in termini occupazionali che di professionalità»

Emanuela Spagna
© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINDOMESTIC

La casa trascina i consumi

MILANO - Nonostante le difficoltà del contesto, gli italiani non rinunciano a progettare acquisti importanti per l'autunno: è quanto emerge dall'Osservatorio Findomestic di settembre, secondo cui il rialzo delle intenzioni d'acquisto (+9,8%) è trainato dal comparto casa. Cresce soprattutto la voglia di comprare casa (+40,2%), ma anche di renderla energeticamente efficiente con pannelli fotovoltaici (+32,6%) e infissi (+9,2%). Fra gli altri comparti merceologici, bene auto nuove (+10,5% in generale, +49% per le elettrificate), usate (+2,8%) e motorveicoli (+16,3%), ma anche grandi e piccoli elettrodomestici (+10,4% e +9,7%), tv (+12%) grazie all'effetto switch-off, telefonia (+8,3%), Pc e accessori (+9,5%) tablet ed ebook (+16,4%). Fra i canali di vendita scelti, dopo l'inversione di tendenza estiva torna a prevalere l'online (57%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frontalieri in smart, nessun impatto previdenziale

CANTON TICINO - Chi lavora in Svizzera in telelavoro e abita in Italia entro i 20 chilometri dal confine elvetico, può essere considerato frontaliere e, quindi, godere dei vantaggi fiscali che questo comporta? La domanda si è fatta largo col boom del lavoro da casa dovuto alla pandemia ed è tornata d'attualità successivamente, quando questa modalità di lavoro è rimasta in parte in vigore, nonostante il Covid abbia allentato la presa. In tal senso la novità è che l'Ufficio federale delle assicurazioni sociali, in seguito a decisioni prese a livello europeo, ha ufficializzato la sospensione fino al 31 dicembre del limite temporale del 24,999% per il telelavoro effettuato dall'estero. Pertanto fino a quella data i frontalieri che lavoreranno da casa anche per percentuali di tempo maggiori non avranno

impatti di natura previdenziale (cioè non saranno soggetti al pagamento del contributo Inps). Insomma, un bel vantaggio perché, altrimenti, l'entrata in gioco dell'Inps vorrebbe dire più burocrazia oltre a maggiori oneri finanziari. In base poi all'accordo tra Italia e Svizzera sulla tassazione dei frontalieri del 1974, il reddito da lavoro percepito da un frontaliere che ha la residenza fiscale in uno dei Comuni di frontiera viene tassato unicamente alla fonte in Svizzera. Tuttavia se svolge delle intere giornate di lavoro su suolo italiano, egli è poi tenuto a dichiarare all'Agenzia delle Entrate la quota di reddito maturata in quegli stessi giorni. Come noto, durante la pandemia è stata però sospesa anche questa implicazione, grazie a un accordo amichevole transitorio stipulato da Italia e Svizzera

che andrà avanti fino a fine anno. E poi? «La domanda che ora in molti si pongono - spiegano dal sindacato svizzero Ocst - è se anche gli effetti di tale accordo amichevole dureranno fino a fine anno o se vi sarà un'interruzione anticipata. Il tema andrà chiarito a breve». Guardando al 2023, «a livello nazionale ed europeo - concludono da Ocst - si stanno discutendo delle possibili modifiche ai regolamenti che normano gli impatti previdenziali e fiscali del telelavoro svolto dai frontalieri. Prende quindi quota l'ipotesi che dal prossimo anno possano esserci delle regole diverse da quelle oggi in vigore», soprattutto a seguito dello «sviluppo impresso dalla pandemia al telelavoro».

Nicola Antonello
© RIPRODUZIONE RISERVATA

